

Caso Trenord sul voto anche Fontana scarica i vertici della società

**Il Pd: la giunta chiarisca. M5S e Leu: Farisè deve dimettersi
Il leghista: controllerò e se ci sono omissioni pagheranno**

La polemica politica in vista delle elezioni torna a scatenarsi su Trenord, la società che gestisce il traffico ferroviario lombardo controllata a metà da Trenitalia e dal gruppo Fnm, che fa capo alla Regione. Dopo la pubblicazione di stralci di un rapporto dell'Agenzia per la sicurezza delle Ferrovie, che aveva messo in luce alcune mancanze nella gestione della società. A chiedere di fare chiarezza, ora sono i quattro principali candidati governatori che si contenderanno il 4 marzo la poltrona occupata finora da Roberto Maroni.

«Si diano agli utenti spiegazioni chiare e nel caso si agisca senza indugi per riportare la situazione alla normalità nell'interesse dei pendolari», dice Giorgio Gori, candidato presidente di Pd e pisapiani, che però non chiede espressamente la testa dei vertici di Trenord. Anche il leghista Attilio Fontana, candidato governatore del centrodestra, si tiene le mani libere. «Ho letto le notizie, cercherò di controllare - spiega - . Se ci sono omissioni o responsabilità è fuori di dubbio che i vertici colpevoli di questa cosa pagheranno».

Ad invocare apertamente le dimissioni dell'attuale ad di Trenord, Cinzia Farisè, sono gli altri due principali competitor per la guida di palazzo Lom-

bardia: Onorio Rosati di Liberi e uguali e Dario Violi del Movimento cinque stelle. Il grillino Violi ritiene, infatti, che la Farisè debba «dimettersi subito e senza un euro di buonuscita» perché «questa gestione mette a rischio la vita dei lombardi».

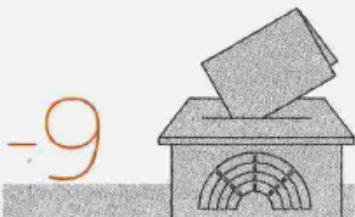
Va all'attacco di Trenord anche Rosati. «La pesante relazione dell'Agenzia di sicurezza ferroviaria è allarmante - osserva il candidato governatore di Leu - . Mostra con evidenza allarmi ignorati e una trascuratezza cronica della manutenzione, oltre che una gestione imbarazzante da parte di Trenord che smaschera definitivamente la tanto decantata eccellenza lombarda del centrodestra di Maroni e dei suoi predecessori». Ecco perché, secondo Rosati, l'ad di Trenord «deve dimettersi immediatamente, così come i dirigenti che non hanno ottemperato ai rilievi dell'Agenzia di sicurezza ferroviaria».

A nove giorni dal voto, il segretario regionale del Pd Alessandro Alfieri, ora candidato al Senato, sulla vicenda cita le parole di Fontana, ma chiama in causa soprattutto chi ha amministrato in questi anni la Lombardia. «Dice bene Fontana - sottolinea Alfieri - . Se qualcuno è responsabile dovrà risponderne. Ma deve rivolger-

si direttamente alla sua maggioranza, perché chi ha la responsabilità politica delle mancate scelte sul tema dei trasporti lombardi è proprio il centrodestra che governa la nostra Regione ormai da troppo tempo. Negli ultimi cinque anni, nonostante i nostri ripetuti appelli e iniziative in Consiglio regionale, non un solo passo avanti è stato fatto per dotare la Lombardia di una flotta di treni moderni, come hanno fatto invece altre Regioni».

Pronta arriva la replica del segretario della Lega Lombarda, Paolo Grimoldi, che ribatte: «Chi come il Pd e come Violi, che vorrebbe governare la Regione pur ignorandone i meccanismi, sta chiedendo al futuro governatore di sostituire i vertici di Trenord ignora che è una cosa che non può fare il presidente della Regione. È un compito che spetta agli azionisti (Fnm e Trenitalia) e solo a loro, alla politica spetta di dare indirizzi non di nominare gli amministratori di società». L'esponente del Carroccio aggiunge che «alla Regione azionista di Fnm la legge impone di verificare che il management di Trenord si comporti congruamente agli indirizzi concordati».

— a.m.



I punti



La questione pendolari per gli aspiranti governatori

1 Il Pd
Il candidato governatore Giorgio Gori chiede di fare chiarezza sui rilievi del rapporto dell'Agenzia nazionale sulla sicurezza.

2 Il centrodestra
Attilio Fontana afferma che se qualcuno è responsabile dovrà rispondere.

3 M5S
Il candidato Dario Violi parla di gestione incapace del trasporto ferroviario regionale e chiede le dimissioni dell'ad di Trenord, Cinzia Farisè.

4 Leu
Il candidato Onorio Rosati parla di gravissime responsabilità e chiede che i vertici di Trenord lascino il posto.



Pendolari di Trenord alla stazione Cadorna